

GIULIO TARRA



Evento "Mettiti nei miei panni" - Università Cattolica del Sacro Cuore



Progetto Juba, Sud Sudan – La Nostra Famiglia

www.pioinstitutodeisordi.org

Numero 3 ANNO 124
Giugno 2016



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2016 - ANNO 124
n. 3 - GIUGNO 2016

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

A.G.U.A.V. Varese

C.A.B.S.S. Onlus Roma

Carla Magnaghi e Cristina Paro (La Nostra Famiglia)

Claudio Arrigoni (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Anna Debè (Ricercatrice Univ. Cattolica di Milano)

Armando De Salvatore (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Fabio De Agostini (Direttore San. Sacra Famiglia)

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Giulia Galbiati (Dott.ssa in Storia della Lingua italiana)

Ilaria Galbusera (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

Elio Parodi (Presidente A.F.A. Cantù)

Mariangela Torti (OPPI Milano)

Associazione InCerchio Onlus Milano

Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:**

**PIO ISTITUTO DEI SORDI : "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Editoriale	p. 1
Don Emilio Puricelli	p. 2
Euro-CIU ha scelto AGUAV	p. 2
Un rapporto difficile.....	p. 4
Centro assistenza bambini sordi	p. 5
Laurea onoris causa a Roberto Wirth	p. 6
Mettiti nei miei panni	p. 7
Progetto in Juba	p. 9
Un contributo per la preghiera	p.12
Associazione Smom onlus	p.12
Fondazione Sacra Famiglia	p.14
Visita del Vicario Episcopale	p.16
Progetto sentiamoci bene...	p.16
8 Aprile 2016 incontro A.F.A.	p. 17
Assistenza e cura dell' anziano fragile	p.18
Intervento di AB e Phonak	p.19
Biblioteca del Pio Istituto dei Sordi	p.19
Una rete oltre il silenzio	p. 21
Seminario sulle origini del Pio Istituto dei Sordi	p. 22
9 segni d'arte	p.24
Presentazione del servizio Pedius	p.26
Seminario sulla figura di Don Giulio Tarra	p.27
A.F.A. Cantù	p.27
Appuntamenti	p. 29
Riposino in Pace	p.29

EDITORIALE

Nell'anno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento relativo alla sistemazione immobiliare di tutte le proprietà. Queste necessitano di un ammodernamento perché da molto tempo non sono stati realizzati interventi, se non limitatamente alle necessità emergenti ed urgenti. Il documento ha una valenza temporale coincidente con la durata di questo Consiglio di Amministrazione che si conclude nel 2019. Intendo, ora, informare sugli interventi realizzati precisando che nel contempo si è ottemperato alla realizzazione delle normative vigenti quali la sicurezza e lo smaltimento dell'amianto presente negli immobili di proprietà.

Via Giasone del Maino, 16:

Intervento per la rimozione dell'amianto presente sul rivestimento delle tubature di riscaldamento.

Via Leone Tolstoj, 40:

E' continuato il programmato intervento con la ristrutturazione di quattro appartamenti che si sono resi liberi nell'anno e che prima di rimetterli sul mercato degli affitti vengono sistemati. Anche in questa proprietà si è proceduto alla rimozione dell'amianto presente sul rivestimento delle tubazioni del riscaldamento. Si è provveduto ad effettuare alcuni piccoli interventi relativi alla presentazione della S.C.I.A. per il C.P.I. (Certificato Prevenzione Incendi).

Immobilabile di Via Prinetti,47 (sede del Liceo Artistico Caravaggio):

Sono stati effettuati i lavori per la definizione della pratica tecnica ed amministrativa finalizzata al rinnovo del Certificato Prevenzione Incendi, con la realizzazione di alcuni lavori nelle aule scolastiche e nell'archivio, sui corpi scale, nella centrale termica e nella palestra della scuola.

Terreno di Via Jesi: *E' iniziato uno studio per l'utilizzo dell'area.*

Le Cascine:

Due sono le novità. Per quanto riguarda quella denominata "Molino del Maglio", concessa in uso, già da qualche anno, alla Cooperativa La Cometa di Abbiategrasso si è venuti a conoscenza che la stessa rientra nella tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per cui è necessario il suo Nulla Osta per l'esecuzione delle opere di adattamento alla nuova destinazione. Ciò ha rallentato i lavori di adeguamento che la cooperativa sta effettuando.

Per quanto riguarda la Cascina denominata "Garibolda" il Consiglio sta valutando che il fabbricato potrebbe essere destinato a favore di un operatore sociale per la realizzazione di servizi assistenziali e/o socio-sanitari a favore di disabili sensoriali anche uditivi.

Proprietà di Vedano Olona:

Sull'immobile destinato a Casa di Riposo si sono effettuati interventi di straordinaria amministrazione: sistemazione persiane lato scarpata, interventi su alcuni impianti e pulizia e consolidamento scarpata adiacente all'immobile. La spesa complessiva per la sistemazione immobiliare nel corso del 2015 ammonta a circa Euro 400.000.

Il Presidente (Dott. Daniele Donzelli)

Don Emilio Puricelli



Con grande dispiacere annunciamo la recente scomparsa di Don Emilio. Nel 1969 a mons. Giulio Broggi, succedette don Emilio Puricelli: fu il quinto ed ultimo Rettore del nostro Istituto, incarico che ricoprì fino al 1994. Don Emilio Puricelli nacque nel 1930 a Venegono Superiore, in provincia di Varese, proprio come il suo predecessore mons. Giulio Broggi. Fu ordinato sacerdote nel 1954 e da allora si occupò dell'educazione dei sordi fino ai primi anni '90. Fu anche Direttore Responsabile del

periodico del nostro Istituto, il "Giulio Tarra", sostituendo mons. Giulio Broggi, Direttore sin dal 1948.

Nel 1991 venne nominato dal Prefetto di Milano, su proposta dell'Arcivescovo, Cappellano della Polizia di Stato presso il III° Reparto Mobile di Milano. Dal 2 agosto 1997 la sede nazionale dell'E.N.S. lo nominò assistente ecclesiastico centrale.

Il funerale, in una chiesa stracolma, si è svolto a Venegono Superiore (VA), martedì 14 giugno u.s., alla presenza di numerosi sacerdoti e presieduto del Vescovo Stucchi.

Sul prossimo numero della rivista dedicheremo ampio spazio al Suo ricordo, con le testimonianze di amici sordi.



Euro-CIU ha scelto AGUAV e l'Audiovestibologia di Varese per approfondire le tematiche sulla "Qualità della vita e le strategie di riabilitazione per portatori di Impianto Cocleare" Gazzada (VA), 15 e 16 Aprile 2016

Sono 28 le Delegazione Europee che hanno partecipato al meeting annuale delle **Associazioni Europee che si occupano di sordità e di Impianti Cocleari (Euro-CIU)**, organizzato dall'**AGUAV (Associazione Genitori e Utenti Audiovestibologia Varese onlus)** il **15 e 16 aprile 2016**, presso **Villa Cagnola, a Gazzada-Schianno**, non lontano da Varese. Venerdì **15 Aprile** si è tenuto il **Workshop** scientifico aperto al pubblico, mentre sabato **16 aprile** ha avuto luogo l'**Assemblea Generale** dei delegati Euro-CIU. E' stato un grande onore per **AGUAV**, **unica associazione italiana a far parte di Euro-CIU**, essere scelta per dare l'avvio ad un progetto teso a gettare le basi per la definizione di una **Linea Guida Europea per la cura della sordità**, da presentare alla **Commissione Europea**.



E non è un caso che, proprio a Varese, Euro-CIU abbia deciso di dare il via a questo progetto con il **Workshop “Qualità della vita e strategie di riabilitazione per i portatori d’Impianto Cocleare”**, in quanto il Servizio di Audiovestibologia dell’ASST dei Sette Laghi di Varese, diretto dalla **dottorssa Cristofari**, è fiore all’occhiello nel panorama italiano per la cura della sordità.

Durante il Workshop è stato presentato il **Metodo di Riabilitazione Protesico Cognitivo adottato dall’equipe di Varese** oltre alle testimonianze di alcuni tra i maggiori esperti clinici, chirurgici e tecnici della riabilitazione nell’ambito della Sordità, a livello **nazionale ed internazionale**.

In merito agli interventi internazionali, sottolineiamo il contributo della Professoressa **Michal Luntz**, Direttrice dell’Ear & Hearing Program, presso l’Israel Institute of Technology di Haifa – Israele, che ha parlato della qualità della vita, sia da un punto di vista medico, sia come paziente, essendo lei stessa portatrice di impianto cocleare.

Inoltre il professor **Gerard O’ Donoghue**, Professore dell’Università di Nottingham e direttore del più grande Centro di Impianti Cocleari in Inghilterra, ha illustrato quali strategie vengono adottate oggi al fine di migliorare la qualità di vita dei portatori di impianto cocleare ed ha parlato del suo ultimo studio in merito al connectoma.



Al termine dell’approfondimento scientifico la Filarmonica Salassese ha tenuto un meraviglioso concerto al quale ha partecipato anche un nostro bambino portatore di impianto cocleare che ha incantato il pubblico con il suo assolo di tromba. **AGUAV** (Associazione Genitori ed Utenti del servizio di Audiovestibologia di Varese) **rappresenta più di 700 famiglie di pazienti sordi, provenienti da tutta l’Italia, in terapia presso il Servizio di Audiovestibologia dell’ASST dei Sette Laghi di Varese. L’impegno** di tutti gli associati, oltre al **sostegno economico**

per supportare questo esempio di eccellenza sanitaria, tra i migliori in Europa, **è testimoniare la rivoluzione che è avvenuta in questi decenni nel campo della sordità**. Il dramma di essere divenuti sordi o di avere appreso che nostro figlio fosse sordo dalla nascita, non potrà mai essere cancellato, ma la gioia di avere trovato un Centro come quello di Varese, in cui **è stato possibile restituire a bimbi e adulti la gioia di sentire la vita**, ci obbligherà per la vita a documentarlo.



E questo sarà fatto anche a livello europeo, poiché **solo un univoco metodo per la cura della sordità e la definizione degli aspetti fondamentali che riescono a garantire un recupero ottimale, possono dare la possibilità a tutti i sordi europei, nonché italiani, di avere cure e risultati adeguati**.

Noi dell’AGUAV, siamo convinti che la **sordità** non sia una condizione da accettare ma una **malattia che**, grazie ad un preciso programma di riabilitazione ed alla tecnologia oggi esistente, **si possa curare** con risultati eccellenti.

Informazioni per la stampa:

Beatrice Cusmai AGUAV-Euro-CIU Delegate
beatrice.cusmai@promo.it - cell. 335.6366727 - www.audiologia.it

A.G.U.A.V. Varese

UN RAPPORTO DIFFICILE

E' proprio di questi giorni l'ennesimo attacco alla nostra Fondazione da parte dei dirigenti dell'ENS di Milano (ed evidenzio, solo di Milano!) con un manifesto nel quale è contenuto un appello per altri versi condivisibile per una Milano accessibile (e sin qui nulla di strano...anzi...ben vengano appelli e/o iniziative che possano accendere i riflettori su queste problematiche ed attivare consensi più allargati). Resta sempre marcato il tono polemico, e anche per questo motivo nient'affatto costruttivo, con il quale si sollecitano gli Enti locali ad intervenire..... ma d'altronde ognuno dà quel che può dare.... L'ENS milanese annuncia “... *E' auspicabile che, in futuro, il Comune non lasci più l'ENS solo ed isolato, ma si sforzi di sostenerlo, condividendo quest'opera meritoria*”. Peccato sia stato proprio l'ENS milanese ad isolarsi in questi ultimi anni ed a rifiutare ogni coinvolgimento ed ogni confronto, innanzitutto con la sistematica assenza dal Sottotavolo per le disabilità uditive, istituito proprio dallo stesso Comune. E' sempre l'ENS milanese che afferma:”...*E' auspicabile che il Comune e l'ENS concorrano nel realizzare, in Milano, un sistema di servizi per la comunicazione dei cittadini con sordità ad alto livello di integrazione*”, negando quindi il coinvolgimento delle altre Realtà associative presenti nel mondo della disabilità uditiva, con la chiara, inequivocabile e del tutto infondata pretesa di ergersi quale unico soggetto rappresentativo le persone non udenti.

Con questa arroganza non si costruiscono il dialogo e la collaborazione - di cui il mondo dei sordi in questo delicato momento economico e sociale ha tanto bisogno - ma si traccia soltanto un ulteriore solco di divisione....

Poi, nelle considerazioni finali che, come al solito, i dirigenti ENS milanesi (o, forse, qualcuno che pensa di rappresentarli tutti) lanciano l'ennesimo attacco alla nostra Fondazione, dimostrando di ignorare la storia del Pio Istituto dei Sordi (fondato nel 1854 e non nel 1858), dandone una visione “*milanocentrica*” mai esistita (anzi l'Istituto fu operoso sull'intero territorio nazionale ed internazionale), ed affermando che “...*Se questa Istituzione fosse rimasta saldamente ancorata alla volontà di fondatori e benefattori, i sordi milanesi potrebbero fare affidamento nell'attualità su un formidabile complesso di beni e di servizi: il patrimonio immobiliare accumulato nei secoli dal Pio Istituto è ancora tale da poter garantire rendite aggirantisi intorno al milione e mezzo di euro all'anno: un “tesoro” dalla cui amministrazione e gestione – caso unico nella nostra Regione – non concorrono né rappresentanti espressi dall'ENS e neppure dall'Ente Territoriale, con conseguenti ricadute negative sui potenziali assistiti*”.

Affermazioni false, pretestuose e incomplete..... che meritano solo indifferenza. E' singolare che l'ENS milanese, in molte occasioni critico ferocissimo del nostro Istituto, nella persona di don Giulio Tarra, e dell'oralismo, ne pretenda, oggi, avidamente il controllo del patrimonio.... Sarebbe piuttosto interessante se l'ENS milanese, prima di fare i conti in tasca ad altri, precisasse l'ammontare dei fondi annualmente messi a disposizione dagli Enti Pubblici ovviamente attingendo alle tasse pagate dai cittadini, e in quale percentuale tali fondi vengono destinati al soddisfacimento di effettive necessità delle persone sorde.

Non intendo comunque rispondere a insinuazioni dell'ENS milanese, perché non vorrei che apparissero come giustificazioni da offrire a chicchessia: il lavoro che la nostra Fondazione sta svolgendo è sotto gli occhi di tutti ed anche le pagine di questa Rivista lo hanno documentato sistematicamente.

E' strano peraltro che l'ENS milanese non ricordi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fra le tante prebende ad esso elargite in ottant'anni, che:

- nel 2002 il Pio Istituto dei Sordi ha donato all'ENS **l'intero immobile di Via Boscovich n. 38 in Milano** (del valore di parecchi milione di euro);

- nel 2015, dopo un faticoso percorso, era stato costituito un gruppo di lavoro congiunto PIS-ENS per individuare alcuni progetti sui quali riavviare un cammino di collaborazione, ma questa iniziativa è naufragata per la totale indifferenza dell'attuale dirigenza provinciale ENS;

- nel febbraio 2016 un gruppo di giovani dell'ENS milanese ci ha contattato per organizzare un “Festival del Cinema sordo a Milano”, per il quale avevamo confermato l'interesse e la disponibilità a contribuire finanziariamente; ma l'iniziativa è stata bloccata dalla dirigenza provinciale dell'ENS per motivi a noi ignoti.

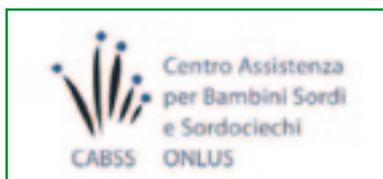
Sorge allora spontaneo il sospetto che ciò che viene ricercato dall'ENS milanese non è la collaborazione e l'impegno comune nell'interesse dei Sordi, ma la possibilità di mettere le mani sulle risorse economiche della nostra Fondazione. Questa mentalità, che si qualifica, o meglio, si squalifica da sola è stata crudamente espressa nella frase che, nel nostro primo ed unico incontro di alcuni anni fa, una persona che si è qualificata come rappresentante dell'ENS milanese mi disse: *“Voi non capite nulla di sordi.... datemi 200.000,00 euro all'anno ed il problema è risolto!”*.

Oggi come allora rispondo: provo pietà (non pietismo) per il delirio.... ricerco ostinatamente il dialogo.... ma nella chiarezza e nel rispetto dei reciproci ruoli.... e confermo che, se le posizioni dell'ENS milanese saranno queste, difficilmente potrà sussistere la possibilità per suoi esponenti di accedere agli organi sociali della Fondazione, in quanto completamente al di fuori dei principi fondamentali che orientano il Pio Istituto dei Sordi.

Detto Apache: “Quando il sole è basso anche un piccolo uomo produce una grande ombra”.

Il Direttore (Dott. Stefano Cattaneo)

Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus di Roma



Il Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi (CABSS) è un'Associazione Onlus dedicata al supporto dei bambini sordi e sordociechi e dei loro genitori. Fondata nel 2004, e tutt'ora presieduta, dal Dott. Roberto Wirth, sordo profondo dalla nascita, Presidente e Direttore Generale del prestigioso Hotel Hassler presso Trinità dei Monti a Roma.

Roberto Wirth, da anni molto attivo nell'ambito della sordità e della sordocecità in Italia e all'estero, è una figura influente in numerose associazioni e consigli universitari internazionali inerenti al mondo dei sordi, tra cui la Gallaudet University, Washington DC, e il National Technical Institute for the Deaf del Rochester Institute of Technology, Rochester NY.

CABSS Onlus offre programmi di intervento precoce, per bambini sordi e sordociechi da 0 a 6 anni, basati su un metodo innovativo che, ispirandosi al modello dell'Intervention Canadese, include i principi della terapia multisensoriale e punta sul coinvolgimento attivo dei genitori.



Tali programmi favoriscono un adeguato sviluppo cognitivo, affettivo-emotivo, sociale, linguistico e comunicativo, permettendo così ai bambini una piena espressione della propria personalità. I piccoli sordi e sordociechi, esposti ad una molteplicità di stimoli, hanno l'opportunità di rafforzare e sfruttare al meglio tutti i sensi, in particolare il tatto e quelli residui, vista e udito se presenti. Inoltre, mediante l'utilizzo di strumenti e tecniche specifiche, i bambini imparano a comprendere le informazioni provenienti dal mondo esterno, sviluppano abilità e concetti e acquisiscono modalità

comunicative attraverso le quali esprimere i propri bisogni.

I programmi di intervento precoce vengono realizzati all'interno del laboratorio multisensoriale “Il Primo Passo...”, un ambiente responsivo alle esigenze dei bimbi sordi e sordociechi, pienamente accessibile, sicuro e adattabile alle esigenze di ogni singolo bambino. Professionisti seguono i piccoli affinché raggiungano le abilità attese imparando a conoscere se stessi e a relazionarsi al meglio con gli altri. I bimbi hanno la possibilità di apprendere e sviluppare abilità e concetti attraverso l'esposizione a vari stimoli quali luci, colori, odori, impressioni tattili e sonore.

Il Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus pone particolare attenzione anche alla sfera genitoriale, infatti, alla notizia della diagnosi i genitori sono solitamente impreparati alla sordità o sordocecità e sperimentano una sintomatologia ricorrente, simile a quella riscontrata nelle situazioni di lutto. CABSS Onlus li supporta psicologicamente affinché raggiungano lo stadio affettivo finale del “riconoscimento e azione costruttiva”, caratterizzato dalla capacità di gestire le emozioni e compiere scelte consapevoli e costruttive a vantaggio dei propri figli.

Inoltre, i genitori vengono coinvolti attivamente nei programmi di intervento precoce pensati per i loro figli, in questo modo imparano a comprendere come i piccoli comunicano, come utilizzano i sensi per acquisire le informazioni, imparano a riconoscere le potenzialità dei propri bambini e ad utilizzare specifiche tecniche e modalità di interazione e comunicazione rafforzando, così, il legame con i propri figli.

CABSS Onlus è diretta dalla **Dott.ssa Stefania Fadda**, Psicoterapeuta e Psicologa specializzata in Salute Mentale e Sordità nell’ambito del Clinical Psychology PhD program, presso la Gallaudet University, Washington D.C. (USA). E’ membro del Consiglio della European Society for Mental Health and Deafness (ESMHD), del DeafBlind International (DbI).

**CABSS Onlus - Via Nomentana 56, 00161 Roma. Tel. 06/89561038 SMS: 331/8520534.
info@cabss.it www.cabss.it**

LAUREA HONORIS CAUSA A ROBERTO WIRTH (Presidente CABSS) DA JOHN CABOT UNIVERSITY

Roma - Il Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus (CABSS) è felice di annunciare il conferimento, al Presidente Roberto Wirth, della laurea honoris causa in Scienze Umanistiche, come ‘riconoscimento dei suoi eccezionali successi imprenditoriali e della sua grande dedizione filantropica’, da parte della John Cabot University di Roma. L’università americana, una delle maggiori e più importanti in Europa, ha scelto come occasione la cerimonia di laurea di 146 studenti di 26 nazionalità, che si è svolta il 16 maggio scorso presso Villa Aurelia, sul Gianicolo.

“Sono emozionato e onorato di ricevere questo riconoscimento da parte di uno dei migliori atenei nell’ambito della comunità internazionale – ha dichiarato Roberto Wirth - Desidero dedicarlo ai bambini sordi e sordociechi, il cui benessere rappresenta il mio obiettivo di tutta una vita.”



Sordo profondo dalla nascita, oltre ad essere Presidente e Direttore Generale del prestigioso Hotel Hassler, presso Trinità dei Monti a Roma, Roberto Wirth è Presidente di CABSS, onlus da lui fondata nel 2004, la cui mission è supportare i bambini sordi e sordociechi da 0 a 6 anni offrendo programmi di intervento precoce unici in Italia. Per il suo impegno ha ricevuto, in passato, numerosi altri riconoscimenti quali una laurea honoris causa dalla Lynn University (2006), una laurea honoris causa dalla Gallaudet University (2009) e il prestigioso premio internazionale DeafNation Inspiration Award (2012). Nel 2015 ha pubblicato la sua autobiografia, “Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi”, appassionata testimonianza di un uomo nato sordo profondo e costretto a misurarsi con i pregiudizi degli altri, a partire da quelli della sua stessa famiglia.

Nella stessa occasione, la John Cabot University ha conferito la laurea honoris causa in Scienze Umanistiche anche al Ministro

dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo Dario Franceschini, come ‘riconoscimento del suo importante contributo alla vita democratica del Paese e del suo impegno per la promozione del patrimonio artistico italiano’.

“Siamo orgogliosi di celebrare una delle più grandi sessioni di laurea della John Cabot University, assieme al ministro Dario Franceschini e al manager Roberto Wirth, due figure umane e professionali esemplari per tutti noi e per i nostri studenti. Credo sia importante riscoprire e dare sempre più rilievo al valore dell’esempio, per offrire dei solidi e positivi punti di riferimento ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro e che si preparano a costruire la fase più importante della loro vita - dichiara Franco Pavoncello, Presidente della John Cabot University, primo italiano a rivestire questo incarico all’interno dell’ateneo Usa - La John Cabot University si trova nel cuore di Roma, a Trastevere, ed è frequentata da 1200 giovani provenienti da 68 nazioni. La metà circa degli studenti è composta da statunitensi, gli italiani sono secondi in ordine numerico”.

CABSS Onlus - Roma

“METTITI NEI MIEI PANNI”

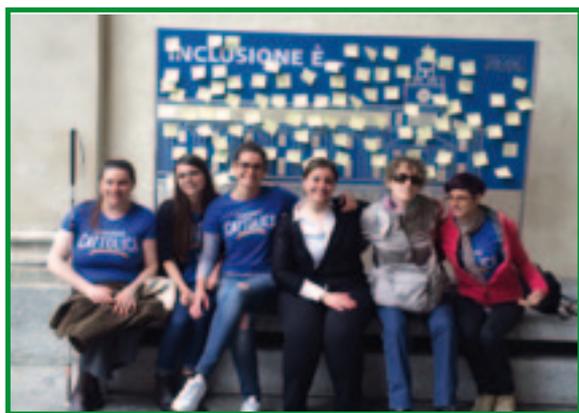
Il 10 maggio 2016 ho preso parte all’evento “Mettiti nei miei panni”, giornata di sensibilizzazione sulla disabilità promossa dal Servizio Integrazione studenti con disabilità dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano sotto la guida della Dott.ssa Antonella Semerano. Giunta alla sua quinta edizione, ha visto per la prima volta l’inserimento del laboratorio sulla sordità accanto a quelli ormai già testati sulla disabilità fisica e visiva. Una giornata che ha permesso a molti studenti e docenti interessati di avvicinarsi al mondo della sordità calandosi nei panni di uno studente sordo durante la sua vita accademica.

Un percorso che ha permesso, a chi vi ha partecipato, di rendersi conto delle non piccole difficoltà che noi sordi riscontriamo quotidianamente se non sono supportati da servizi adeguati alle nostre esigenze, utili all’abbattimento delle barriere di comunicazione.

C’è ancora molto lavoro da fare, ma piccoli passi verso un cambiamento si sono visti e io stessa mi sento felice di aver potuto contribuire nel mio piccolo.

Di seguito una mia breve intervista alla Dott.ssa Antonella Semerano che ci racconta nel dettaglio il progetto.

Come è nata l’idea di questo progetto e come è cresciuto nel tempo?



“Mettiti nei miei panni” è l’invito che gli studenti con disabilità dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano rivolgono a tutta la popolazione universitaria dello stesso ateneo ormai da cinque anni nel mese di maggio. L’idea è nata dopo un intervento di formazione rivolto ai Volontari del Servizio Civile Nazionale che prestavano servizio presso il Servizio Integrazione Studenti con Disabilità (SISD) nel 2010.

Da allora il progetto si propone di sensibilizzare il mondo accademico sulle tematiche della disabilità per promuovere e valorizzare, al meglio, il processo di inclusione degli studenti afferenti al SISD attraverso lo sviluppo di una

coscienza civile attiva e consapevole e intende altresì implementare la conoscenza del ruolo e delle finalità del Servizio Integrazione d’Ateneo.

L'intervento di formazione si propone, quindi, di offrire spunti di riflessione ed elaborazione critica attivando, attraverso l'attività di role taking (simulazione di limitazione sensoriale e/o motoria legata all'immedesimazione nella vita universitaria di uno studente con disabilità attraverso il compimento di "semplici" gesti quotidiani e con l'ausilio degli stessi studenti con disabilità) un coinvolgimento emotivo, possibile fonte di stimolo per la rielaborazione, a posteriori, dell'auspicata riflessione critica circa i temi dell'inclusione.

MNMP, vera best practice che si innesta sul modello italiano di partecipazione attiva, diventa un'esperienza significativa, emotivamente "intrusiva" poiché, parafrasando il sociologo Georg Simmel, si può pienamente affermare che la differenza interroga ciò che si è.



L'inserimento del laboratorio sulla sordità è stata la novità di questa edizione. Mi racconti brevemente come si è svolto?

Nel solco di tale buona prassi che negli anni ha riscontrato largo consenso e partecipazione, nell'ambito della V edizione di MNMP svoltasi 10 maggio scorso, il SISD ha proposto un'innovazione al progetto: un laboratorio sulla sordità. Con il "Laboratorio sulla sordità", l'inclusione, riconoscimento della dignità e dei bisogni di ciascuno, diventa finalità, approccio e processo allo stesso tempo anche per gli studenti con una disabilità "nascosta": la sordità non si vede, è riconoscibile solo all'atto della comunicazione e questa, nel cammino degli studi accademici, diviene momento fondamentale e fondante del riconoscimento del bisogno di appartenenza di ognuno poiché, come ci ha insegnato la Scuola di Palo Alto, "è impossibile non comunicare".

Nel Laboratorio sensoriale, il principale protagonista è stato un filmato: sono state mostrate delle sequenze estrapolate da film noti, visionate dapprima senza e successivamente con l'ausilio dell'audio in modo tale da rendere evidenti le incomprensioni derivanti dalla difficoltà di ascolto, comprensione e interpretazione. Nel filmato sono presenti scene che, a causa della non adeguata postura degli attori (rispetto alla comprensione labiale) o dell'inquadratura della scena, rendono difficoltosa la comprensione dei partecipanti senza l'ausilio della parte sonora. Inoltre, al termine dell'esperienza, si è potuto ragionare insieme sulle strategie, le risorse e le difficoltà delle persone che sentono poco o non sentono totalmente grazie alla presenza di due studentesse sorde che hanno raccontato la loro esperienza.



Come valuta l'andamento di questa giornata e cosa si augura per le prossime edizioni?

Il compito dell'Università è di accompagnare gli studenti durante il cammino degli studi accademici verso la cittadinanza attiva per e attraverso un progetto di vita personale, rispondendo così all'esigenza di un'integrazione comunitaria, socio-culturale e lavorativa. Vero obiettivo della manifestazione è porre l'accento sulle capacità ma anche sulle difficoltà quotidiane sperimentate dagli studenti con disabilità,



risorse e limiti, quindi, da far sperimentare ai partecipanti. Questa iniziativa vuole avere un'importante valenza educativa conducendo i partecipanti a compiere, con la sola iniziale presenza, un atto responsabilità attiva, di giustizia, di conoscenza. Attraverso la realizzazione dell'esperienza (seppur connaturata da evidenti limiti di realizzazione rispetto alla veridicità della simulazione) si attua il più efficace e duraturo mezzo di cambiamento sociale: un atto educativo che genererà fiducia nelle possibilità proattive delle persone, soprattutto per i nostri studenti.

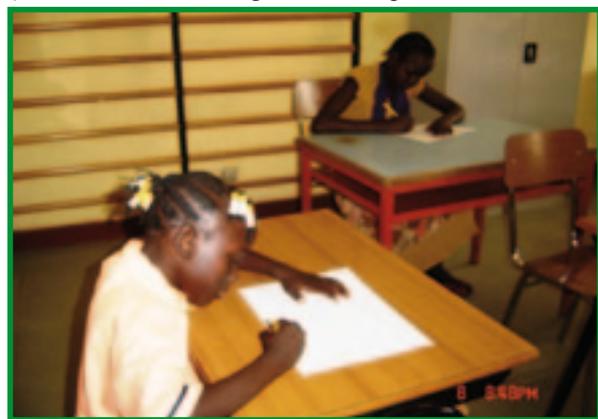
La campagna di sensibilizzazione ha mirato e mirerà, negli anni di Mettiti nei miei panni, al coinvolgimento di tutta la società accademica affinché la popolazione universitaria continui a creare maggiori occasioni di crescita culturale ed umana. Una complessità, questa, che bisogna imparare a gestire: così come si è lavorato precedentemente sull'abbattimento delle barriere architettoniche, è necessario continuare a smussare gli angoli delle barriere di natura culturale e didattica. Infatti, la formazione della popolazione studentesca, del personale accademico e tecnico-amministrativo risulta essere, a nostro avviso, la chiave vincente per un'università a misura di tutti, affinché si possa agire nell'unitarietà d'intenti tenendo conto delle particolari esigenze di ognuno. Siamo molto soddisfatti.

Ilaria Galbusera (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON IL PIO ISTITUTO DEI SORDI "A PRE-SCHOOL CLASS FOR CHILDREN WITH HEARING IMPAIRMENT IN JUBA"

"Saluti da Juba, capitale del Sud Sudan, in particolare da parte dei bambini audiolesi che stanno seguendo una classe sperimentale nella nostra pre-scuola, frequentata anche da bambini con disabilità di tipo diverso".

Obiettivo della nostra pre-scuola è preparare i bambini alla frequenza nella scuola di tutti, malgrado le situazioni di grave carenza educativa e didattica: insegnanti poco preparati, classi molto numerose (120-150 bambini in ogni classe di prima elementare, anche nella capitale), assenza totale di strumenti



didattici, grave insicurezza sociale, sanitaria ed alimentare a causa della guerra tuttora in corso.

Da alcuni anni avevamo bambini con problemi uditivi in trattamento ambulatoriale, presso il nostro Centro di Usratuna a Juba (Usratuna è la traduzione in arabo di La Nostra Famiglia, la congregazione secolare fondata dal Beato Luigi Monza). Dopo la riabilitazione logoterapica ed un primo avvio alla scolarizzazione, i bambini venivano inseriti nella scuola di tutti dove - dal 2002 - gli insegnanti avevano seguito dei corsi per apprendere gli elementi basilari del

linguaggio dei segni. Purtroppo abbiamo dovuto constatare che gli inserimenti fallivano in quanto i nostri bambini non venivano seguiti adeguatamente.

Lo scorso anno alcuni eventi ci hanno indotto ad istituire - per la prima volta in Sud Sudan - una classe solo per bambini con gravi problemi uditivi, allo scopo di fornire loro le basi per un buon

apprendimento scolastico. Tali eventi sono stati: la venuta di Rita Sidoli (già da anni nostra formatrice in corsi per insegnanti sull'integrazione scolastica dei bambini con disabilità) per il progetto: "Mamma, insegnami le parole", il mio ritorno (dopo dieci anni) a Juba, dove avevo lavorato in ambito educativo e riabilitativo per dodici anni e le richieste di alcune mamme che chiedevano con insistenza la frequenza scolastica per i loro bambini sordi, in assenza di qualsiasi servizio a loro rivolto. Ciò è potuto avvenire anche grazie al sostegno del PIS.

La classe è formata da nove alunni di cui sette dai 6 agli 8 anni e due di 11 e 13 anni. L'età varia perché in Sud Sudan ancora non è previsto l'obbligo scolastico. Tutti avevano già iniziato l'apprendimento del linguaggio dei segni lo scorso anno, frequentando l'ambulatorio del Centro come esterni.

I bambini partecipano assiduamente e con interesse alla scuola. Anche loro usufruiscono del trasporto che - come Centro - organizziamo per coloro che abitano lontano.

Il lavoro che abbiamo di fronte è arduo su molti fronti. Attenzione, concentrazione, imitazione, memoria, decodificazione dei messaggi e produzione di semplici strutture comunicative, apprendimento delle basi per la lettura e la scrittura, orientamento nello spazio e tempo sono obiettivi impegnativi che richiedono un training lungo e faticoso, specie per chi non ha mai frequentato un giorno di scuola. La maggior parte dei nostri bambini sono diventati sordi a causa di meningite di origine malarica. La malaria è malattia endemica nella zona - oltre alla malaria classica - a causa delle temperature molto alte (fino a 40° - 45°), delle esondazioni annuali del Nilo Bianco che, ritirandosi, lascia intere zone allagate, prosciugate poi per evaporazione e dell'assenza di qualsiasi strumento di prevenzione.

E' comprensibile come i nostri alunni presentino diversi problemi di organizzazione spaziale e temporale, di coordinazione oculo manuale, di attenzione e di memoria. In alcuni si rilevano anche difficoltà di tipo disprassico.

Un'altra causa che gioca a loro sfavore è che essi hanno trascorso i primi anni di vita abbandonati a se stessi, senza potere comunicare - se non in modo rudimentale - con i componenti della famiglia. Se posso usare un'immagine direi che sono come un fiume senza sponde. Il nostro compito è dare loro un contenitore dove ricevere, conservare ed imparare a riutilizzare correttamente quanto appreso grazie alle nuove esperienze, anche in relazione alle norme di comportamento nel gruppo, alla cura di sé, degli altri e degli oggetti.

Una delle difficoltà che come scuola incontriamo è la mancanza di materiale didattico. Parte del mio tempo, oltre al lavoro di impostazione della produzione sonora e della lettura labiale che affianca l'insegnamento della lingua dei segni (credo nel linguaggio orale), è utilizzato nella preparazione di materiale didattico, per l'arricchimento del vocabolario e delle strutture comunicative. Il lavoro della classe è supportato da un logopedista locale.

Ogni venerdì mattina vi è "la scuola per le mamme", per il loro aggiornamento sui progressi che i bambini stanno facendo nell'apprendimento della lingua dei segni, affinché quanto imparato possa essere riutilizzato nella vita quotidiana in famiglia.

Il nostro impegno è sostenuto dalla convinzione che attraverso la riabilitazione e l'educazione, riconosciamo la dignità attuale e futura dei nostri bambini e li rendiamo più liberi di interagire con i membri della società a cui appartengono. "Se non riesco a comunicare sarò sempre dipendente dall'altro, in balia dell'altro".

* * *

La principale attività prevista da questo progetto, ovvero l'attivazione di una classe per bambini con deficit uditivo all'interno della pre-school di Usratuna, è iniziata il mese di marzo di quest'anno.

Durante il mese di febbraio 2016 (il centro Usratuna rimane chiuso per le vacanze annuali un mese, tra la fine di dicembre e la fine di gennaio dell'anno successive) sono state realizzate le attività preparatorie all'inizio dell'attività scolastica:

- Identificazione dei bambini che avrebbero fatto parte della classe (la maggior parte di loro bambini seguiti dal logopedista nel corso del 2015)
- Incontri con i genitori

- Identificazione dell'insegnante da assegnare alla classe dei bambini sordi
- Definizione del programma educativo

Da marzo 2016:

- Inizio delle lezioni: 09/03/2016
 - Numero di bambini inseriti nella classe: 9
 - Eta' compresa tra i 5 e i 9; nel dettaglio:
 - o 2 bambini nati nel 2010
 - o 2 bambini nati nel 2009
 - o 2 bambini nati nel 2008
 - o 1 bambino nato nel 2007
 - o 1 bambino nato nel 2005 (si è deciso di integrarlo per dargli la possibilità di imparare bene la lingua dei segni visto che non aveva mai ricevuto nessun supporto e nessuna riabilitazione in precedenza ma appariva con buone competenze cognitive e di attenzione)
 - o 1 bambina nata nel 2002 (come sopra)
 - 5 bambini e 4 bambine
 - Insegnante: Natalina Silvio, si tratta della coordinatrice della pre-school; è l'insegnante che lavora a Ustratuna da più tempo, che conosce meglio la lingua dei segni e che ha frequentato i corsi di formazione per l'integrazione dei bambini disabili rivolti agli insegnanti delle scuole primarie di Juba e dintorni negli scorsi anni.
 - L'insegnante è supportata nella preparazione del programma, delle lezioni e nella formazione stessa da Carla Magnaghi, logopedista con una lunga esperienza nel trattamento del bambino sordo
 - I bambini frequentano la pre-school dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.45
 - La frequenza regolare è garantita dal servizio di trasporto effettuato dal centro (2 macchine vanno a prendere e riportare i bambini a casa)
 - Durante la permanenza alla pre-school ricevono una colazione
- “Orario/programma tipo” di una giornata scolastica:
- o 9.30 momento comune per accoglienza, saluto, preghiera
 - o 9.45 prima lezione
 - o 11.00 colazione + ricreazione (gioco libero)
 - o 12.00 seconda lezione
 - o 13.00 terza lezione
 - o 13.45 fine delle lezioni
- Tre volte alla settimana i bambini lavorano con il logopedista locale (Hillary Ladu), che introduce nuove competenze e attività, che vengono riprese e sviluppate dall'insegnante durante le lezioni
 - La logopedista esperta Carla Magnaghi ha introdotto il lavoro psicomotorio, con 2 sedute di gruppo alla settimana
 - Ogni venerdì i genitori di questi bambini vengono al centro per condividere il lavoro fatto nel corso della settimana ma soprattutto per imparare la lingua dei segni

Prenderci cura dei bambini è prendersi cura anche della famiglia. La disabilità del figlio/a diventa la disabilità dell'intero nucleo in quanto, in una società povera e provata dal disagio e dalla violenza come la



nostra, anche l'intera famiglia è messa al margine, talvolta considerata responsabile della disabilità (come succedeva in Italia, anche in tempi recenti) e marginalizzata, perché impotente di fronte alle difficoltà del proprio bambino. Ancora una volta mi sento di ringraziare tutti coloro che stanno sostenendo questo progetto anche a nome dei genitori. Sentiamoci uniti nel dare speranza a chi è stato meno fortunato di noi.

Carla Magnaghi e Cristina Paro

“UN CONTRIBUTO PER LA PREGHIERA”



La **Fondazione Pio Istituto dei Sordi** ha realizzato, in sinergia con la Diocesi Ambrosiana, un pieghevole formato A3 che presenta su una facciata - a tutta pagina - l'illustrazione della preghiera dell'*Angelo di Dio* con testo in italiano e finestrelle coi segni della LIS sull'altra facciata con il titolo, la preghiera dell'Angelo di Papa Francesco "*Nessuno cammina da solo*", in occasione del Giubileo della Misericordia.

Il pieghevole è stato distribuito in occasione di un importante convegno tenutosi in Vaticano in occasione del Giubileo delle persone con disabilità. Verrà distribuito a tutte le realtà associative in contatto con la Fondazione ed a coloro che ne faranno richiesta ai nostri uffici all'indirizzo urp@pioistitutodeisordi.org o telefonando al numero 02-48017296.

L'ASSOCIAZIONE SMOM ONLUS SI PRESENTA

L'Associazione Onlus **SMOM** (Solidarietà Medico Odontoiatrica nel Mondo), nasce dall'iniziativa di alcuni amici, medici ed odontoiatri, con una gran passione per i viaggi nelle terre più povere del pianeta. Percorrendo questi itinerari ed entrando in contatto con etnie molto diverse e realtà di estrema miseria, hanno sentito il forte bisogno di prendere una posizione dando un contributo professionale a chi ne ha bisogno. Così è iniziata l'avventura dei volontari SMOM che dai primi anni novanta, ad oggi, hanno radicalmente cambiato il loro approccio alle drammatiche disuguaglianze della salute,

passando da interventi puramente assistenziali a veri programmi di cooperazione allo sviluppo con istituzioni nazionali di paesi con sistemi sanitari privi di risorse.

Dai primi anni Novanta i suoi associati sono impegnati nel promuovere la salute presso comunità svantaggiate realizzando centri sanitari di prevenzione e terapeutici, in cui personale locale qualificato conduce programmi di prevenzione primaria e secondaria a favore della popolazione, con l'obiettivo di ridurre la prevalenza della patologia. Interventi che hanno reso autonomi e sostenibili diversi centri odontoiatrici che operano tutto l'anno



seguendo le linee guida dell'OMS e le finalità etiche della Cooperazione Internazionale.

Negli ultimi anni l'associazione ha consolidato la propria vocazione a promuovere la salute intervenendo a 360° su tutti i determinanti di salute. Un'associazione di medici ed odontoiatri che promuove la salute non dimenticando tutti i fattori determinanti lo stato di salute e quindi: costruendo scuole, case, portando acqua pulita, servizi igienici e attività imprenditoriali capaci di produrre reddito. La salute è un costo sociale anche economico, che può essere sostenuto dalla comunità locale solo investendo nei presupposti culturali, sociali ed economici allo sviluppo. Infatti fame e povertà costituiscono ancora oggi la più importante minaccia alla salute nel mondo.

Oggi l'associazione è protagonista della cooperazione allo sviluppo sanitaria con corsi di formazione universitaria alla Makerere University di Kampala per i primi Odontotecnici ugandesi o presso l'Université de Ngozi, in Burundi, per qualificare i primi dentisti del paese. Inoltre l'associazione è la maggiore produttrice di derivati del pomodoro e per l'esportazione di saponi del Burkina Faso. I progetti di sviluppo socio economico consentono a migranti di rientrare nei propri villaggi, riducono le condizioni per l'emigrazione interessano, circa 200 famiglie ricevono un reddito aggiuntivo proveniente dall'esterno della comunità superando un'economia di pura sussistenza.



L'associazione nell'ultimo triennio ha operato in 19 paesi: Albania, Benin, Belize, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Camerun, Etiopia, Guatemala, India, Italia, Haiti, Kenya, Mozambico, Perù, Repubblica Centrafricana, Romania, Uganda e Tanzania.

Alcuni esempi di interventi realizzati da SMOM in Africa:

In Burkina Faso il tasso d'alfabetizzazione è del 9%; nel comune di Boussouma, un vasto territorio priva di strade, energia elettrica ed infrastrutture scolastiche, l'associazione ha iniziato il suo intervento nel 2008 con la costruzione di un complesso scolastico, comprese abitazioni per gli insegnanti, pozzo per l'acqua, mensa e campo sportivo per 600 nuovi studenti. Successivamente abbiamo costruito strutture per la formazione professionale e la produzione di conserve di pomodoro con l'aumento della sicurezza alimentare, dell'emancipazione sociale e con la commercializzazione del reddito. Attualmente in questa comunità con i proventi delle attività si è costruito un pozzo ad uso agricolo ed è in costruzione un edificio scolastico per il prossimo Liceo!!! Solo nel corso del 2015 si è avviata una collaborazione sanitaria presso un ambulatorio ospedaliero costruito con le rimesse dei migranti. Si è atteso che le attività economiche promosse sul territorio consentissero la sostenibilità economica di un servizio sanitario in un'ottica non assistenziale.

I prodotti cosmetici, saponi con il 60% di Burro di Karité che vengono prodotti in questo sperduto villaggio della savana burkinabé sono oggi commercializzati in gran parte delle città italiane, presso le botteghe equosolidali come i 'Saponi delle donne di Boussouma'.

In Kenya nei territori del Samburu District si è aperto un ambulatorio odontoiatrico presso la Diocesi di Maralal nel 2005 che ancora oggi assiste le popolazioni nomadi dei Samburu, Turkana e Pokot... che si contendono il territorio. Ben presto però si è finanziata la costruzione di due acquedotti che hanno portato l'acqua a circa 10.000 persone che prima se la contendevano con le armi per non morire o veder morire il bestiame.

In America: Perù - Tasso di alfabetizzazione 89 %, Speranza di vita 70 anni, mortalità infantile < 5 a 28/1000. Gli ambulatori di San Marcos a 3.000 metri sulle Ande della Cordigliera Blanca e di Lima nel Barrio Rimac sono oramai autonomi da tempo, con personale qualificato che collabora col progetto oramai da molti anni. Il progetto lì concluso ha visto in 8 anni l'impegno di personale locale qualificato,

di un odontoiatra bergamasco per 18 mesi e decine di odontoiatri italiani volontari. Insieme hanno superato le 20.000 prestazioni erogate Continua l'invio di personale specialistico italiano per le attività di monitoraggio, educazione preventiva sul territorio e l'invio di risorse economiche per i costi di conduzione dell'ambulatorio e la cura delle persone senza reddito.

Ad Haiti presso la Bidonville di Waf Jeremie a Port au Prince si è arricchita di una scuola e di un centro sanitario dove SMOM ha aperto e sostiene un servizio Odontoiatrico gratuito. Nel corso del 2011 inoltre si sono inviate e messe in opera le attrezzature odontoiatriche di due presidi sanitari importanti a Port au Prince, presso l'ospedale dei Padri Camilliani e il centro sanitario dei Padri Scalabriniani. Abbiamo assunto un dentista e un'assistente locale che quotidianamente garantiscono cure gratuite alla popolazione indigente di Port au Prince.

In Asia si è operato in Cambogia, in collaborazione di Padre Alberto Caccaro del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), presso la scuola di Pienc Roong provincia di Prey Veng. Dal 2014 si è avviato un progetto di piccola produzione di saponi per sostenere un gruppo di donne disagiate.

In VIETNAM con progetti odontoiatrici e sostegno alla scolarizzazione.

In India con quattro progetti odontoiatrici.



TUTTO CIÒ CON SOLO CONTRIBUTI PRIVATI E IL 5 X 1000 !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

SMOM ONLUS - Via A. Lecchi 9, 20143 Milano Tel/fax +39 02 8322272

segreteria@smomonlus.org

Per contributi Banca PROSSIMA: IBAN IT40X0 33590160010000070942

Conto Corrente Postale c/c n. 58161357 (scrivere causale progetto)

Dott. Pino La Corte (SMOM Onlus)

FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA

Fondazione Sacra Famiglia, fondata nel 1896 a Cesano Boscone dal parroco ambrosiano don Domenico Pogliani, è ancora oggi espressione storica e coraggiosa di un concreto impegno nei confronti delle persone in condizioni di grave fragilità

Oggi Fondazione segue più di 9.000 persone, con oltre 2.000.000 di ore di assistenza, e si occupa di fragilità complesse e pluridimensionali, offrendo servizi residenziali, diurni e ambulatoriali/domiciliari per minori, anziani e disabili.

Fondazione Sacra Famiglia mette sempre al centro, nel suo operare, la persona, tenendo presente i suoi bisogni, i suoi diritti, il suo essere in relazione al contesto di riferimento che diventa fondamentale e di cui non bisogna dimenticarsi. Anche le famiglie e i volontari sono parte integrante di questo cammino nella realizzazione della missione della Fondazione.

A livello territoriale si è creata una collaborazione tra comuni, parrocchie, associazioni, ASL, medici di Medicina Generale e le altre realtà del terzo settore nel sistema socio-sanitario, realizzando a livello istituzionale un dialogo fondamentale con le autorità regionali, provinciali e comunali.

Negli ultimi anni la Fondazione è diventata soggetto attivo nelle diverse sedi istituzionali partecipando ai tavoli di lavoro e al dibattito sulle politiche dei servizi, intrattenendo rapporti con il mondo scientifico attraverso convenzioni con Università e IRCCS (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico).

L'emergere di nuovi bisogni, le mutate esigenze delle famiglie e i nuovi orientamenti nella presa in carico delle fragilità, ci chiedono ancora una volta di rileggere la nostra missione alla luce dell'evoluzione delle politiche di welfare e dei servizi alla persona.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

L'ambulatorio odontoiatrico di Fondazione Sacra Famiglia, accreditato con il Sistema Sanitario della Regione Lombardia, offre da più di venti anni un servizio di prevenzione e cure del cavo orale a pazienti affetti di disabilità psicosociale.

La disabilità intellettiva è un elemento che limita la possibilità del paziente di occuparsi efficacemente della cura quotidiana della propria bocca; in questo senso diviene fondamentale coinvolgere i genitori e i caregiver nell'attuazione di pratiche igieniche preventive e nell'attuazione di uno stile di vita che comprenda abitudini alimentari corrette.

La limitazione, o la totale incapacità, di esprimere a parole il proprio problema dentale può arrivare a manifestarsi come alterazioni del comportamento: diviene pertanto fondamentale dare una corretta lettura dei segni e intercettare possibili patologie in modo precoce. Il contatto regolare con l'ambulatorio consente agli odontoiatri di monitorare lo stato di salute della bocca e di consolidare una relazione con i pazienti e una reciproca conoscenza che favorisce, in ultima analisi, una maggiore collaborazione. La sinergia fra staff medico-assistenziale, famigliari, care giver è un'importante base su cui si fonda l'azione del servizio, pertanto diviene anche essenziale creare consapevolezza e svolgere azione di sensibilizzazione sul valore della prevenzione primaria.

Per questo, in continuità con il cammino fin qui compiuto, la Fondazione è impegnata a interpretare e dare risposta alle nuove fragilità, consolidare relazioni con i soggetti pubblici e privati del sistema di welfare, ripensare modalità organizzative e di gestione efficaci e insieme sostenibili, mettendo la nostra centenaria esperienza al servizio della comunità in cui siamo chiamati ad operare. Con lo stile che da sempre contraddistingue il nostro modo di essere e lavorare, come famiglia che aiuta altre famiglie.

Il servizio, nato per rispondere alle esigenze odontoiatriche degli ospiti di Fondazione Sacra Famiglia, è diventato nel tempo un riferimento utile a tutta la comunità; la sede operativa è interna a Sacra Famiglia di Cesano Boscone in Piazza Monsignor Moneta 1, con accesso da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 16.30.

Dott. Fabio De Agostini

(Direttore sanitario Ambulatorio Odontoiatrico Fondazione Sacra Famiglia)

VISITA DEL VICARIO EPISCOPALE MONS. FRANCO AGNESI AL CENTRO DI AUDIOVESTIBOLOGIA DELL'OSPEDALE DI VARESE

Per conoscere da vicino la realtà e incontrare quanti, quotidianamente, operano piccoli miracoli, lunedì 23 maggio 2016, il **vicario episcopale Monsignor Franco Agnesi ha visitato il reparto dell'ospedale di Circolo diretto dalla dottoressa Eliana Cristofari.**

La dottoressa ha raccontato al vicario i progressi tecnologici, il funzionamento degli impianti, le prospettive future. Ha spiegato il percorso che un sordo profondo affronta per emergere dal silenzio in cui si trova. Si è soffermata sulla componente chirurgica ma anche su quelle preparatoria e riabilitativa. Ha spiegato il valore della gratitudine che si riceve, la soddisfazione dei risultati che i



pazienti ottengono nella vita, la gioia di saperli perfettamente integrati.

Il Monsignore ha visitato tutto il reparto concludendo con la benedizione al personale e ai pazienti presenti.

A.G.U.A.V. Varese

PROGETTO "SENTIAMOCI BENE... L'IPOACUSIA IN R.S.A." P.I.S. E UNIVERSITA' CARLO CATTANEO - LIUC DI CASTELLANZA

Dopo la conclusione della prima e della seconda edizione del corso denominato "**Sentiamoci bene... l'Ipoacusia in R.S.A.**" organizzato dall'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza in collaborazione con la **Fondazione "Pio Istituto dei Sordi"** e rivolto agli operatori sanitari (Medici, Infermieri, Educatori Professionali e Fisioterapisti) ed agli operatori socio-sanitari (Ausiliarie Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari) operanti nelle R.S.A. della zona nord della Provincia di Varese (prima edizione) e della zona sud della Provincia di Varese e della zona nord ovest della provincia di Milano (seconda edizione), **a maggio 2016 è partita la terza edizione**, per la provincia di Como.

La terza serie di incontri per l'aggiornamento professionale degli operatori delle R.S.A. saranno tenuti dalla **dott.ssa Eliana Cristofari** e dal **dott. Sergio Razza** del Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Varese. Tutti i corsi che si rivolgono ai Medici, Infermieri, Educatori Professionali e Fisioterapisti sono accreditati al sistema nazionale per la Formazione Continua in Medicina (ECM) e verranno quindi rilasciati 5 crediti. Gli incontri sono programmati per venerdì 17 giugno 2016 presso la Fondazione Ca' d'Industria Onlus a Como in via Varesina 118/A (Frazione Rebbio) e per venerdì 8 luglio 2016 presso il Villaggio Amico di Gerenzano (VA) dalle 9 alle 13 e presso la Villa San Benedetto Menni di Albanese

con Cassano (CO) dalle 14,30 alle 18,30.

La novità riguarda gli incontri tenuti dalla **Dott.ssa Pierluigia Verga**, psicologa e psicoterapeuta formatrice, martedì 10 maggio 2016 presso la Casa Divina Provvidenza Opera Don Guanella di Como e sabato 21 maggio 2016 presso la Fondazione Bellaria di Appiano Gentile (Como).

Il corso di aggiornamento professionale è stato impostato con la preziosa collaborazione del CREMS della L.I.U.C. Università Cattaneo di Castellanza e della Responsabile del Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo di Varese.

Il percorso formativo prevede la realizzazione di tre distinti corsi. Il primo corso (format A), di natura tecnica, è specificatamente rivolto al solo personale assistenziale di base (OSS/ASA). Il secondo corso (format B), sempre di natura tecnica, si rivolge alle altre figure professionali che operano in R.S.A. (medici, infermieri, personale animativo/educativo e tecnici della riabilitazione). Il terzo ed ultimo corso (format C), di natura relazionale, si rivolge congiuntamente sia al personale di base, sia al personale di estrazione sanitaria di cui al format B.

I corsi sono gratuiti e sono finanziati dalla **Fondazione "Pio Istituto dei Sordi"**.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

8 APRILE 2016 - INCONTRO A.F.A.

"Sono una persona sorda. E allora?"

I pregiudizi più diffusi riguardo la sordità e le strategie per il loro superamento

Venerdì 8 aprile 2016, dalle ore 20.30 alle ore 22.30 si è svolta una tavola rotonda particolare presso l'Aula Magna dell'ITC PARINI di Via Badoni a Lecco dal titolo provocatorio **"Sono una persona sorda, e allora?"**. Una serata con un tema che caratterizza il programma annuale dell'AFA e che riprende uno degli obiettivi principali del Programma quadriennale del Pio Istituto dei Sordi. Ottima la risposta delle persone sorde e degli Operatori di settore, è stata assai gradita la presenza del Direttore Stefano Cattaneo del Pio Istituto dei Sordi: la sala era piena e attenta con i sordi dell'E.N.S. di Lecco che avevano anche l'interprete LIS e i sordi oralisti delle Associazioni AFA, ALFA e AGUAV che potevano usufruire dei sottotitoli. La serata aveva il doppio obiettivo: presentare i pregiudizi che frenano la piena integrazione scolastica e sociale dei sordi e indicare strategie per il loro superamento.



Per raggiungere queste opportunità il Presidente dell'AFA Parodi ha realizzato un poster, ben visibile per tutti durante la tavola rotonda, con 4 personaggi sordi che si sono distinti nel mondo degli udenti: il pugile Mario D'Agata che è stato campione del mondo dei pesi gallo, Coleman Derrick campione di football americano che ha vinto il 2 febbraio 2014 il Super Bowl., Roberto E. Wirth direttore della catena degli Hotel Hassler e Nino Di Salvatore Direttore e fondatore della Scuola Politecnica Internazionale di Design.

Quest'ultimo testimone è stato portato in particolare per dimostrare che il suo successo era legato anche alla sordità che gli ha consentito di sviluppare potenzialità visive che sono meno presenti tra gli udenti.

La coordinatrice dei lavori Antonella Conti dell'Università Cattolica di Milano ha introdotto la serata sottolineando le differenze tra sordi segnanti, sordi oralisti, sordi col bimodale e quanto incida sulla integrazione sociale l'utilizzo di protesi e impianti cocleari. Abbiamo potuto seguire le interessanti indicazioni da parte del presidente regionale dell'E.N.S. della Lombardia Renzo Corti, del Presidente dell'AFA Elio Parodi, del delegato di ALFA Armando De Salvatore e della Presidente di AGUAV Tiziana Basso. Si sono poi anche presentate alcune persone sorde per avere da loro indicazioni sul superamento dei pregiudizi e sulle strategie da mettere in atto. Alla fine è seguito un dibattito molto ricco a dimostrazione che il tema è comunque molto sentito dalle persone sorde e dagli operatori di settore.

Elio Parodi (Presidente A.F.A. Cantù)

Assistenza e cura dell'anziano fragile: Per non lasciare solo il Familiare Care Giver



Si vanno sempre più diffondendo, con l'innalzarsi dell'età media, patologie geriatriche che comportano decadimento cognitivo, disorientamento spazio-temporale, turbe psichiche e problemi relazionali: non solo il morbo di alzheimer e tutte le demenze senili, ma anche il parkinson, la corea di huntington, rappresentano una moderna epidemia, da affrontare con le adeguate cure mediche e, prima ancora, con accertamenti diagnostici precoci e la maggiore prevenzione, ove possibile.

Ma quando un congiunto anziano rivela tutta la sua fragilità cadendo preda di una di queste patologie, i familiari e soprattutto il coniuge ed i figli vanno aiutati e supportati, orientati ai servizi specifici sul territorio, sanitari ed assistenziali, ed in generale non lasciati soli, diversamente diventa fragile l'intero nucleo familiare. Infatti la cura e l'assistenza quotidiana al paziente con demenza senile o altra patologia geriatrica ingravescente è una delle situazioni di maggior rischio di esaurimento e "burn out" per il familiare cd care giver, ovvero portatore di cure.

Per meglio orientarsi nei meandri della normativa che prevede aiuti, benefici economici (come l'indennità di accompagnamento e ulteriori misure straordinarie a livello regionale), fornitura di ausili, esenzione ticket, ma anche nel labirinto dei servizi, la famiglia deve poter trovare una guida sicura. Questo è uno dei compiti che l'Associazione InCerchio per le persone fragili si prefigge, attraverso i propri esperti, giuristi e assistenti sociali, ma anche psicologi, che possono – attraverso interventi individuali o collettivi (con la formula del gruppo di sostegno dedicato ai familiari care giver di persone anziane fragili, condotto da facilitatrice esperta) – svolgere un concreto supporto nella pesantezza quotidiana.

Recentemente l'Associazione InCerchio, la cui sede operativa con lo sportello di consulenza è ospitata presso la sede FONDAZIONE PIO ISTITUTO DEI SORDI, in via Giasone del Maino 16, ha organizzato anche un corso di formazione per i care giver, con un percorso specifico per venire incontro ai bisogni in-formativi dei parenti degli anziani con le problematiche e patologie degenerative segnalate: un primo ciclo di tre incontri ha avuto luogo in maggio, con un esito più che buono, e un altro quindi sarà organizzato in autunno, su DIRITTI SERVIZI PRASSI OPPORTUNITA'.

Vengono proposti con plurimi contenuti legali e sociali, medici e psicologici, attraverso l'intervento di esperti estremamente qualificati, coadiuvati dalla presenza costante di una tutor, assistente sociale specializzata: i temi trattati vanno quindi dalla **normativa in materia assistenziale, previdenziale, di tutela** (Riconoscimento di invalidità civile, Fornitura protesi e ausili, Esenzione ticket, indennità di accompagnamento, al concetto di incapacità e protezione giuridica), ai **servizi per gli anziani, residenziali, semiresidenziali e domiciliari con le rispettive modalità di accesso**, sia in ambito pubblico che privato; per arrivare agli **approfondimenti medico-clinici e psicologici delle patologie geriatriche ed in particolare delle demenze senili e al supporto ai care giver.**

Daniela Piglia (Giurista, consigliere InCERCHIO)

Per orientamento e consulenze, nonché informazioni sul prossimo corso e sul Gruppo di sostegno per care giver delle persone anziane fragili:

Associazione InCerchio

Via Giasone del Maino n° 16, 20146 Milano cell. (+39) 340 38 07 239 – 349 8310372

info@associazioneincerchio.com – legale@associazioneincerchio.com

www.associazioneincerchio.com

- **Responsabile Area psico-sociale: dott.ssa Cristina Labianca**

cell. 349 8310372; e-mail: psicosociale@associazioneincerchio.com

AIUTATECI AD AIUTARE!

E' aperto il tesseramento 2016 all'associazione INCERCHIO PER LE PERSONE FRAGILI, costituita recentemente per presidiare in maniera competente e appassionata il tema dei diritti delle persone fragili, ed in particolare la protezione giuridica.

Tutti i nostri servizi sul sito www.associazioneincerchio.com

Se volete diventare soci versando la quota 2016 di 60 € o sostenere con maggiori contributi le nostre attività, potete effettuare un bonifico sul ccb intestato a

INCERCHIO: Banca Prossima - IBAN: IT45 N033 5901 6001 0000 0136 286

Vi ringraziamo anticipatamente!

**“Tutti gli aiuti che la tecnologia oggi può offrire nella vita quotidiana,
a scuola, al lavoro e nel tempo libero”**

Intervento di AB e Phonak all'assemblea annuale di a.l.f.a.

In occasione della nostra Assemblea Ordinaria del 17 Aprile, Gianluca Terragni, responsabile di Advanced Bionics Italia e Laura Cesari, specialista clinico tecnico hanno presentato le novità riguardanti l'impianto cocleare, le protesi e gli ausili. AB e Phonak fanno parte del gruppo Sonova all'interno del quale diverse aziende possono coprire la maggior parte delle necessità delle persone con problemi di udito.

Come potrete leggere nella trascrizione dell'intervento, che a.l.f.a. a breve metterà a disposizione, sono state illustrate le novità e le ricerche in atto, sia nel campo delle protesi che dell'impianto cocleare. La collaborazione fra Phonak e AB consente di avvalersi dell'esperienza di entrambe per realizzare una migliore elaborazione del suono, sia dal punto di vista acustico che elettrico, e una maggiore connettività, la possibilità cioè di collegare il processore o la protesi a dispositivi esterni. In particolare, quello che il dottor Terragni ha definito quest'anno il fiore all'occhiello per AB e Phonak insieme, è la possibilità di avere un processore ed una protesi che si parlino. Fino ad oggi la bimodalità, la possibilità cioè di portare la protesi in un orecchio e l'impianto nell'altro, era fattibile, pur essendo due mondi completamente separati. Un passo intermedio è stato raggiunto perché, grazie agli accessori di comunicazione wireless, la connettività è possibile sia con la protesi che con l'impianto, utilizzando un dispositivo solo.

Sono state quindi illustrate le novità che riguardano i processori e le protesi ed i diversi ausili che possono essere collegati.

Vi rimandiamo alla trascrizione completa dell'intervento che i soci di a.l.f.a. riceveranno come “Alfainforma” e chi fosse interessato può farne richiesta via mail alfaudio@tiscali.it o telefonando allo 02 58320264.

Arch. Armando De Salvatore (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

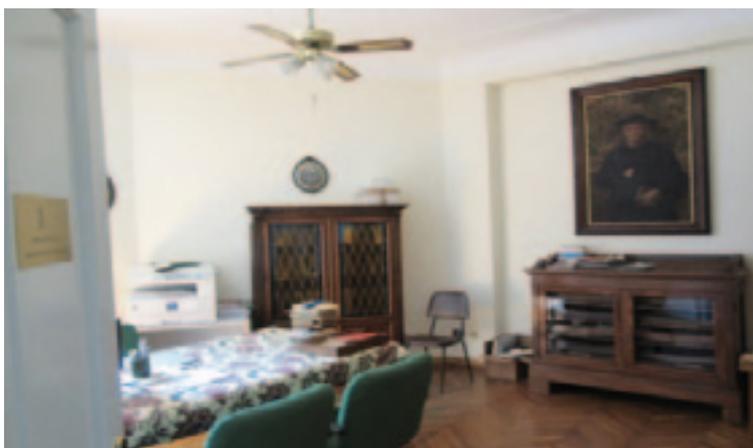
LA BIBLIOTECA DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI DI MILANO: UN AGGIORNAMENTO

Come anticipato nel numero del dicembre 2015 della rivista Giulio Tarra, nei mesi scorsi è stato da me condotto un lavoro di sistemazione e catalogazione del materiale bibliotecario collezionato presso la Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano. Scopo di tale operazione è

valorizzare la storia del Pio Istituto, raccontata in una ricca parte dei libri raccolti tra le sue odierne mura, e con essa la più generale storia dell'educazione dei sordi, italiana ed estera, dall'Ottocento ad oggi.

È utile ricordare che il Pio Istituto conserva in via

Giason del Maino un patrimonio documentario di grande interesse storico, consistente in circa 1500 volumi, suddivisi tra monografie e periodici. La sistemazione della biblioteca permetterà a studenti, docenti, ricercatori, nonché a persone più generalmente interessate alla tematica della sordità, di consultare e studiare questo materiale.



Il lavoro fino ad oggi effettuato ha permesso di archiviare su un database informatico tutti i volumi del Pio Istituto, compiutamente descritti nelle loro specificità (titolo, autore, luogo e anno di edizione, casa editrice, collana, lingua di pubblicazione, estensione, livello bibliografico, tipo di documento, note).

Il prossimo passaggio, che verrà implementato nelle settimane a venire, prevede la pubblicazione del suddetto database sul sito della Fondazione.

In questo modo ogni persona interessata a conoscere il patrimonio bibliotecario dell'Ente potrà prenderne visione dal proprio computer, conducendo altresì ricerche avanzate che permetteranno di selezionare in maniera efficiente i dati ritenuti maggiormente interessanti dal singolo individuo.



I volumi, di seguito, saranno resi disponibili alla consultazione, in modo tale che essi possano divenire strumenti concreti per la diffusione di studi e di ricerche, e quindi di conoscenza, sulla sordità.

Anche a ragione di quest'ultima finalità, l'operazione di valorizzazione del materiale bibliotecario del Pio Istituto è stata arricchita dalla sistemazione dei volumi da parte del sig. Giuseppe Del Grosso, il quale sta portando avanti un pregevole lavoro di rifinitura dei libri, finalizzato a rinforzare le pagine dei testi usurate dal tempo e le rilegature danneggiate.



*Dott.ssa Anna Debè
(Ricercatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)*

Una rete oltre il silenzio. La Nazionale volley sorde all'Europeo U21



Le ragazze della Nazionale U21 volley silenzioso

In questi giorni si parla molto dell'Italia Volley femminile, impegnate nell'ultimo torneo utile per la qualificazione alle Olimpiadi di Rio. Pochi invece sanno che c'è un'altra Nazionale, quasi invisibile, che silenziosamente e duramente si sta preparando per affrontare una nuova sfida. Loro sono le ragazze della Nazionale di pallavolo femminile sorde Under 21, che a Lodz, in Polonia, affrontano il primo campionato Europeo di categoria proposto dall'Edso (European Deaf Sports Organisation), in programma dal 23 al 28 maggio.

Una squadra di atlete di età comprese fra i 15 e i 21 anni (con l'inserimento di una fuori quota), che con entusiasmo e impegno hanno unito le proprie capacità tecniche e sportive per rappresentare l'Italia in Europa, come ci racconta il Direttore Tecnico Loredana Bava: "Questo progetto sportivo, nato sotto l'egida della Fssi, la Federazione Sport Sordi Italia, ha avuto modo di costruire ponti fra i nostri sostenitori instaurando nuove sinergie e nuove iniziative. Positivi sono stati i contatti con le associazioni sportive e sociali, oltre la Fipav provinciale di Milano, che con il loro contributo economico hanno permesso la realizzazione di tre raduni collegiali e due partite amichevoli. Fattori che segnalano l'esigenza di incrementare una più ampia campagna di sensibilizzazione nella disciplina della pallavolo con l'ausilio dei club Fipav provinciali e regionali, dei mass media, per debellare questa scarsa conoscenza del vasto mondo sportivo sordo e auspicare nuovi confronti anche in termini di integrazione sociale."

La squadra, che si troverà ad affrontare Ucraina, Russia e Polonia, è allenata dal coach Enrico Balletto, che afferma di non trovare differenze da altri gruppi che ha allenato: "Quello che cambia è la gestione della comunicazione, per ovvi motivi, e anche la gestione degli allenamenti, perché vedendosi poche volte e solo ai raduni, e non esistendo un lavoro complementare a quello che fanno le atlete nei loro club con ragazze udenti, bisogna necessariamente affrontare allenamenti e raduni in maniera differente." In merito alle soddisfazioni personali, Balletto aggiunge: "È un'esperienza che mi sta arricchendo continuamente sia come allenatore che come persona e l'augurio a me stesso è di riuscire a continuare a costruire qualcosa per queste ragazze che rimanga nel tempo. Alle ragazze, invece, di continuare a impegnarsi in quello che fanno senza mai sentirsi indietro rispetto a nessuno a dispetto della loro disabilità."



Atlete e tecnici della Nazionale U21 volley silenzioso
Il Team azzurro convocato dalla FSSI, che sarà

accompagnato anche da Stefano Parra, consigliere federale responsabile del settore pallavolo, è composto da nove ragazze sorde, di cui cinque alla loro prima esperienza in maglia azzurra. Qui ci raccontano i sogni, obiettivi e speranze per il futuro, dandoci la possibilità di conoscerle più da vicino.

Simona Brandani, 18 anni, Grugliasco (TO), capitano, centrale: "Essere nominata capitano è un onore per me, nonché una responsabilità grande. Credo molto in questo gruppo e il confronto europeo con squadre tecnicamente più preparate ci servirà per gettare le basi di un futuro ancora tutto da scrivere."

Alice Calcagni, 20 anni, Padova, palleggiatrice: “Il percorso di preparazione per l’Under 21 è stato forse più bello degli altri con le Over, ma solo per il fatto che essendo in meno c’è più confidenza e abbiamo da subito trovato un buon feeling. Credo che questo sia un vantaggio che ci porterà a buoni risultati sia in campo che fuori.”

Federica Biasin, 20 anni, Brescia, opposto: “Indossare nuovamente la maglia azzurra è un onore grande. La squadra è molto giovane sia di età sia di esperienza; siamo molto cariche per affrontare questa nuova sfida. C’è ancora molto lavoro da fare, ma questo non ci abbatte sicuramente.”

Serena Spanò, 23 anni, Giarre (CT), laterale: “Abbiamo affrontato un lungo periodo di preparazione durato otto mesi e la continueremo in terra polacca, infatti partiamo qualche giorno prima che inizi il campionato europeo. La prima partita la giocheremo contro la squadra di casa e non vedo l’ora.”

E a proposito delle nuove esordienti, eccole.

Katia Antonenkova, 20 anni, Belvedere Marittimo (CS), centrale: “Per me si tratta della prima importante convocazione in Nazionale e ringrazio il Team Manager per la fiducia che mi è stata data, fiducia che ricambierò senz’altro impegnandomi al massimo e con la giusta concentrazione.”

Federica Bruni, 15 anni, Ortona (CH), libero: “La Nazionale per me è un sogno che si realizza. Per me giocare con le ragazze sorde è diverso da come giocare con gli udenti, perché togliendo il mio impianto cocleare, come da regolamento, sento il silenzio e sono più concentrata. Un’esperienza bellissima.”

Clara Casini, 17 anni, Firenze, laterale: “Per me la nazionale è importante e sono felice per la convocazione. Per ora sono tranquilla e spero mantenere la calma anche là.”

Francesca Petronini, 17 anni, Intra (VB), centrale: “Gli obiettivi che mi prefiggo sono quelli di continuare con questo gruppo che mi ha aiutato ad arricchire la mia crescita, oltre che come atleta, anche umanamente. Stando con questo gruppo mi ha permesso di sentirmi appieno nel mio essere e nella mia dimensione di non udente.”

Benedetta Esposti, 17 anni, Monte Porzio (PU): “L’emozione è forte perché comincio una nuova esperienza di vita, di condivisione e di confronto con altre ragazze con sordità diverse, che però avendo lo stesso problema cerchiamo di capirci e di sostenerci in qualunque modo. Non vedo l’ora.”

Come far loro sentire tutto il nostro supporto? Sarà possibile seguire e sostenere le nostre ragazze mettendo un like sulla pagina Facebook “Nazionale volley femminile sorde”, che sarà costantemente aggiornata durante la permanenza della delegazione azzurra.

Un grande in bocca al lupo ragazze!

E’ in fase di organizzazione il Raduno della squadra nazionale di pallavolo femminile a Milano presso il Centro Asteria il 30 settembre ed 1-2 ottobre 2016. Daremo in seguito maggiori informazioni sul programma delle giornate su questa rivista e che potrete trovare anche sul portale Internet della Fondazione (www.pioistitutodeisordi.org)

Fonte: da Gazzetta.it del 19 maggio 2016.

*Articolo di Claudio Arrigoni
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

Un seminario sulle origini del Pio Istituto dei Sordi e le testimonianze di protagonisti sordi

Nel pomeriggio di lunedì 2 maggio 2016 c’è stato un appuntamento con gli studenti dell’Università Cattolica del Sacro Cuore patrocinato dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” con la collaborazione, ed anche per l’occasione moderatrice, della dott.ssa Anna Debè, artefice di un recente libro redatto nel 2015 al titolo: “Fatti per Arti Parlanti” che narra la figura del primo rettore sac. Giulio Tarra (1832-1889) e l’educazione dei sordomuti nella seconda metà dell’Ottocento. Una genesi nell’apprendimento della lingua parlata innanzitutto del celebre “Metodo Orale” per l’istruzione ai sordo muti mancanti dell’udito e della favella. Un nuovo sistema che aveva soppiantato quello gestuale. Una “Lingua Viva”

ancora valida nelle scuole pubbliche e private ove frequentano attualmente dei sordi, dopo di che hanno chiuso numerosi convitti speciali sparsi per l'Italia per l'istruzione come il Pio Istituto Sordomuti Poveri di Campagna per una iniqua legge la numero 517 del 1977.



Il Seminario scolastico è stato più lungo del previsto programma per l'intervento del sottoscritto, testimone diretto di quegli anni. Essendo stato ex allievo del Pio Istituto Sordomuti negli anni dal 1956 al 1966 ho relazionato sinteticamente le mie esperienze vissute nel convitto adducendo delle peripezie trascorse prima con la tragica sordità conseguita nella primissima infanzia. Poi un lento recupero dell'udito e della parola attraverso le attrezzature adeguate (aule di audiologie, otorinolaringoiatria, logopedia, ecc.) e dei preparatori altamente specializzati come pazienti insegnanti. Grazie a loro e a questi interventi ho potuto rinascere ed ottenere il ripristino di una vita normale. È anche intervenuta l'arch. Martina Gerosa, che ha anche raccontato i suoi lati oscuri prima di intraprendere la vita normale frequentando delle scuole normali e l'università, sostenuta dai suoi cari e diretti amici di banco.



Un confronto che credo sia difficile paragonare fra di loro non per l'arco degli anni anche per l'istruzione impartita del prima e del dopo, perché nell'oggi per rispetto della privacy non è possibile verificare in che stato d'istruzione si trovano i sordi, anche se grazie alla prevenzione dello screening auditivo (non sempre attuato per regione) e delle tecnologie protesistiche e di impianti cocleari abbastanza efficaci

Comunque si spera che con il seminario presentato dall'ottima dott.ssa Debè sia servito per un domani a noi sordi, in modo che potremmo essere considerati ed ottenere un salto di qualità nella vita sociale grazie a nuovi operatori addetti a rimuovere le insormontabili barriere della comunicazione. In conclusione del Seminario, il Presidente del Pio Istituto dei Sordi, dott. Daniele Donzelli, ha relazionato sugli scopi della Fondazione ed ha auspicato di continuare ad impegnarsi per combattere la sordità attraverso validi progetti e adeguati contributi.

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)



9 Segni d'arte - Nove incontri di arte accessibile L'esperienza di OPPI a Milano

9 Segni d'Arte è una iniziativa nazionale, che si è svolta in cinque città per dare il via a una rete aperta e implementabile di musei, associazioni, istituzioni su tutto il territorio italiano, impegnate nell'organizzazione di eventi per l'accessibilità e la fruizione dei luoghi dell'arte, ma anche per la formazione e la didattica dell'arte. Il cartellone è stato promosso e coordinato dalla Mason Perkins Deafness Fund onlus e organizzato con Oppi, Counselis e Museo Tattile Statale Omero a Siena, Colle di Val d'Elsa, Milano, Ancona, Napoli. I 9 incontri fra aprile e maggio hanno alternato seminari sulla didattica, la critica d'arte, le esperienze di accessibilità museale a visite guidate in LIS e italiano, per offrire alle persone sorde l'occasione di scoprire luoghi dell'arte e dell'architettura contemporanea di rilevanza nazionale: dalle Gallerie d'Arte di Milano, al Museo Tattile Statale Omero sino alla città di Colle Val d'Elsa, sede privilegiata dell'architettura contemporanea grazie al coinvolgimento dell'architetto Jean Nouvel nella rivitalizzazione urbana del centro toscano. L'evento ha avuto il patrocinio di Provincia e Comune di Siena, Comune di Colle Val d'Elsa, Fondazione Musei Senesi e la sponsorizzazione, per gli appuntamenti milanesi, della **Fondazione Pio Istituto dei Sordi**. Invitata a entrare nella rete di questa bella iniziativa, OPPI ha ritenuto di coinvolgere gli esperti e i corsisti dei percorsi formativi nei quali, secondo la metodologia della nostra associazione, le competenze acquisite vengono valutate sulla base di un progetto professionale. In alcuni di questi progetti assistenti alla comunicazione, interpreti, traduttori, avevano espresso e utilizzato la loro formazione nell'ambito dei beni culturali integrandola in progetti di formazione, di comunicazione e di didattica museale.

IL SEMINARIO - Arte, lingua, formazione

Esiti di percorsi che intrecciano professioni e accessibilità

OPPI ha presentato alcuni prodotti dei percorsi formativi intrecciati con l'arte; oltre ai corsi per educatori, interpreti e traduttori in Lingua dei Segni, il tema di arte e accessibilità ha "contaminato" l'ambito formativo del Master di Illustrazione Editoriale con un progetto di sviluppo di un visual storytelling dedicato alla visita d'arte. Anche nell'équipe interpreti (Stefania Berti e Rosanna Petito) si è voluto unire due professionisti che sono stati docente e allieva nei corsi OPPI. Il percorso, guidato da Pietro Celo, ha condotto i partecipanti all'interno di Villa Necchi, alla Mostra di Picasso, lungo le vie e i significati della street art attraverso le opere di Banksy. Di seguito una breve sintesi degli interventi.

Pietro Celo, progettista e docente di gran parte dei percorsi formativi i cui risultati sono stati presentati, ha aiutato i partecipanti a tracciare un filo di significati tra i diversi lavori.

Tra la teoria e la pratica: didattica museale inclusiva

Sara Adobati - esito del corso "Assistente alla Comunicazione"

In questo excursus la pedagogia e la LIS si uniscono alla Storia dell'arte che diviene pretesto per parlare del sé - sia esso bambino, adulto, udente o sordo. Dalla tesi di laurea all'esperienza lavorativa, passando per il corso OPPI 2011 - il focus della ricerca è stato una metodologia di didattica museale inclusiva.

Quale opera di Banksy sei? Didattizzazione di storia dell'arte con ore laboratoriali

Maria Itala Graziano- esito del corso "Strategie e metodologie didattiche per la formazione e l'educazione del bambino sordo"



Il progetto è rivolto a un gruppo classe misto di ragazzi e ragazze sordi e udenti in piena età adolescenziale, un'età di mezzo fra l'infanzia e l'età adulta che spesso porta con sé grandi necessità emotive che l'arte può aiutare ad esprimere. Inoltre l'arte, sfruttando il canale visivo, non erige alcuna barriera verso il ragazzo sordo.



Picasso a Milano - facilitare, attraverso il sito, la conoscenza e l'approccio alla mostra da parte delle persone sorde

Sabrina Francesca Butera - esito del corso "Competenza traduttiva"

Nella fase conclusiva, i corsisti hanno assunto l'incarico di facilitare l'accesso delle persone sorde alla mostra "Picasso – Capolavori dal Museo Nazionale di Parigi", tenutasi a Milano nelle sale di Palazzo Reale, traducendo in LIS l'home page del sito dell'esposizione e la presentazione di alcune opere dell'artista.

Il testo che ne è scaturito è stato il risultato di una "mediazione culturale", un'interazione tra culture diverse, nello specifico fra "cultura sorda" e "cultura udente".

Esperimenti di linguaggio illustrato – Mimaster per Villa Necchi Campiglio.

Giacomo Benelli - esiti del "Corso Mimaster Illustratori"



L'illustratore è per una sua natura un artigiano artistico, cioè lavora su commissione estrinsecando qualità creative e abilità tecnico-progettuali, e un traduttore; un traduttore disomogeneo, cioè dal verbale all'iconico. Mimaster illustrazione insieme ai suoi studenti, ha colto la sfida di sperimentare il linguaggio illustrato nella produzione di uno storytelling senza parole che facesse dell'immagine il solo medium di comunicazione.

La visita alle gallerie d'italia di milano - tracce e segni di te al museo



Sabato 7 Maggio un gruppo di udenti e di sordi segnanti ha partecipato al percorso museale con a seguire laboratorio creativo "Tracce e segni di te al Museo", presso le Gallerie d'Italia di Milano. La visita è stata curata da Mus&arti ed è stata seguita da un laboratorio creativo progettato e condotto da Maria Itala Graziano. Il racconto "ascoltato" lungo le sale ha narrato della **Milano Ottocentesca**. Grazie alla narrazione tenutasi simultaneamente in Italiano e in Lingua dei Segni Italiana, si è creata un'atmosfera inclusiva, in cui tutti i partecipanti sono rimasti coinvolti e

affascinati dalla bellezza dell'arte. Il successivo laboratorio ha permesso di interiorizzare l'esperienza, guidando gli utenti alla realizzazione della propria traccia nel passato, presente e futuro.

Un'esperienza che si carica di "bellezza" – come ha scritto un ragazzo sordo alla fine del percorso – oppure, come ha dichiarato una visitatrice al termine della visita "L'arte e la lingua dei segni insieme si completano ed esplodono in un viaggio meraviglioso".

Molti sono gli stimoli che sono emersi dai relatori e dai partecipanti che fanno intravedere possibili ambiti di lavoro e di ricerca. La dimensione interculturale e l'interesse ad approfondire insieme l'ambito



della traduzione sono, a nostro parere, quelli più sentiti e interessanti. La curiosità professionale degli esperti, l'interesse dei partecipanti e la disponibilità del Pio Istituto dei Sordi e di Gallerie d'Italia sollecita proseguire nella ricerca e a progettare e realizzare ulteriori.

Mariangela Torti (Presidente OPPI Milano)

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO PEDIUS



La comunicazione è una parte fondamentale della vita umana ed esserne esclusi rappresenta molto più di un semplice inconveniente.

Una notte di qualche anno fa, un ragazzo sordo di nome Gabriele è stato coinvolto in un incidente stradale. Per ore, Gabriele è rimasto bloccato senza poter chiedere aiuto aspettando che qualcuno si fermasse a chiamare per lui un carroattrezzi.

Lorenzo Di Ciaccio, ingegnere informatico di 30 anni, ascolta questa storia in un programma televisivo e, ispirato da Gabriele, decide di creare un sistema che consenta alle persone sorde di telefonare.

Nasce così Pedius, un'applicazione che permette di effettuare normali telefonate utilizzando le tecnologie di sintesi e riconoscimento vocale.

La persona sorda può selezionare il numero che vuole contattare dalla sua rubrica e scegliere se scrivere o utilizzare la propria voce. Una volta inserito il messaggio, Pedius lo leggerà in tempo reale all'interlocutore udente tramite una voce artificiale. Dall'altra parte, le parole della persona chiamata verranno tradotte in testo e lette sul display del telefono.

L'applicazione è disponibile per dispositivi Apple e Android ed è scaricabile gratuitamente. Ogni mese, Pedius offre ai propri utenti 20 minuti di chiamate gratuite. Chi ne desidera di più, può acquistare un pacchetto da 100 minuti al costo di

5 euro oppure un piano di minuti illimitati per un anno al costo di 30 euro. Gli utenti Pedius possono chiamare familiari e amici, riservare un tavolo al loro ristorante preferito e contattare il proprio medico per prenotare visite e appuntamenti, o qualsiasi altro servizio che richieda una comunicazione via telefono.

Ma c'è di più!

Grazie a Pedius è possibile contattare telefonicamente le aziende che hanno reso accessibili i propri servizi alla comunità sorda.

La prima grande azienda che ha creduto in Pedius e ha avviato la collaborazione è stata TIM, che, a settembre 2014, ha aperto i propri call center di assistenza clienti alle persone sorde.

A seguire, anche la banca BNL Gruppo BNP Paribas e AXA Assistance Italia hanno reso accessibili le operazioni bancarie, l'assistenza stradale e un servizio di consulto medico telefonico gratuito.

Inoltre, dal 2015, il servizio è stato attivato presso gli uffici del Comune di Andria e nelle centrali operative della polizia locale di Trieste, Andria e, a breve, di Prato.

Ad oggi, Pedius è presente in 9 paesi e supporta 6 lingue—italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco e portoghese.

L'obiettivo di Pedius è quello di continuare ad abbattere le barriere alla comunicazione, rendendo le persone sorde sempre più autonome e favorendo una maggiore accessibilità a tutte le attività quotidiane. Per maggiori informazioni e scaricare Pedius è possibile consultare il sito www.pedius.org.

SEMINARIO SULLA FIGURA DI DON GIULIO TARRA

Il 14 ottobre 2016 presso l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici) si terrà un seminario dedicato alla figura, all'opera e alla proposta linguistica di don Giulio Tarra.

La personalità del principale promotore del metodo orale per l'istruzione dei sordomuti in Italia verrà indagata non soltanto sotto l'aspetto educativo (approccio proposto di recente dall'ottimo volume di Anna Debè, *"Fatti per arte parlanti"*), ma anche e soprattutto in chiave linguistica e glottodidattica.

Il percorso di ricerca, avviato un anno fa con la tesi di laurea di Giulia Galbiati, ha portato l'attenzione su una figura fino a ieri meno nota sotto l'aspetto storico-linguistico.

L'obiettivo del seminario sarà quindi quello di ricollocare il Tarra all'interno della temperie linguistica e culturale del periodo in cui operò, ricostruendone le idee e i rapporti che ha intrattenuto con grandi intellettuali contemporanei, tra i quali vanno senz'altro citati Alessandro Manzoni e Niccolò Tommaseo.

Dopo una ricostruzione bio-bibliografica che vuole completare il quadro della vita e dell'opera, verrà considerato il ruolo di Giulio Tarra nella questione della lingua della seconda metà dell'Ottocento; si offrirà una ricostruzione dei rapporti intercorsi con le personalità letterarie e linguistiche più importanti del periodo; verrà affrontata la pedagogia linguistica del Tarra e infine verrà presentato uno spoglio linguistico delle *"Lecture graduate al fanciullo italiano"*, l'opera che rese celebre il Nostro nella didattica per l'infanzia del secondo Ottocento.

Giulia Galbiati (Dott.ssa in Storia della Lingua italiana)

A.F.A. CANTU': "LE NUOVE TECNOLOGIE PER LA SORDITA"

Sabato 21 maggio a Cantù presso la Sala Zampese nella sede centrale della BCC di Cantù, si è svolto un Convegno tutto incentrato sulle novità di oggi e del prossimo futuro riguardo agli apparecchi acustici, agli impianti cocleari e agli ausili per le persone sorde.

Il Convegno ha avuto il Patrocinio del Comune di Cantù e della Pro Loco della stessa città, oltre a quello della BCC, della Fondazione Pio Istituto dei Sordi e di ALFA che hanno sostenuto l'iniziativa anche con propri fondi. Al mattino, dopo i saluti di Francesco Pavesi, Vice Sindaco di Cantù, di Daniele Donzelli presidente del Pio Istituto e di Angelo Porro presidente della BCC di Cantù che ci ha ospitato, abbiamo avuto le relazioni tenute da esperti come Umberto Ambrosetti del Policlinico di Milano e Michele Ricchetti sulle protesi, che, da quando escono digitalizzate, stanno avendo una evoluzione straordinaria. Sugli Impianti Cocleari ha aperto il prof. Domenico Cuda, responsabile dell'Audiovestibologia di Piacenza, illustrando le novità in atto e anticipando alcune modifiche molto interessanti sui futuri impianti. Sergio Razza dell'Audiovestibologia di Varese ha chiarito le varie procedure che si mettono in atto per la mappatura degli Impianti Cocleari di qualsiasi marca con alcuni accenni alle procedure future legate alle modifiche migliorative degli impianti.



Il presidente dell'AFA Elio Parodi ringrazia i partecipanti e soprattutto i Relatori del pomeriggio (come potete vedere dalla foto) da sinistra a destra nell'ordine: Carlo Cafarella, Vera Arma, Lorenzo Di Ciaccio, Cristina Poli, Emi Bonadonna, Elio Parodi, Paolo Bonisolli e Carlo Eugeni.

In chiusura della mattinata Andrea Franzetti, di Rete Udito della Regione Lombardia, ha fatto il punto sugli screening neonatali, sulla collaborazione tra i Centri più importanti della Lombardia e si è preso l'impegno di portare avanti la richiesta di AFA per avere l'assistenza in ogni città anche sugli Impianti Cocleari. La mattinata è stata tutta sotto titolata tramite il servizio di respeaking a cura di Vera Arma di

Viterbo, con attivato un collegamento video su cellulari, tablet e occhiali virtuali (a dimostrazione che si possono avere i sottotitoli individualmente senza usufruire dei monitor o della video proiezione). Il dr Corrado Cattaneo, direttore del quotidiano "IL GIORNO" alla sede di Varese, ha coordinato i lavori nel pieno rispetto dei tempi e gestito egregiamente il dibattito in conclusione dei lavori del mattino. La ripresa dei lavori al pomeriggio, tutti dedicati agli ausili, ha avuto come coordinatrice la presidente dell'ALFA Emilia Bonadonna e la sottotitolatura è stata affidata alla stenotipista Rita Simonetti. Si è voluto dimostrare come la sottotitolatura può essere effettuata in 2 modalità differenti.

Ha aperto i lavori Guido Renato Venturini, di Orzinuovi BS, che da circa 10 anni ha gli Impianti Cocleari, dopo aver perso completamente l'udito all'età di 43 anni (vedi articolo a pagina 29 sul n. 2 della rivista Giulio Tarra dell'aprile scorso). La sua testimonianza ha anzitutto dimostrato che chi perde l'udito dopo averne usufruito per anni ha una voglia matta di tornare a sentire come prima. L'esperienza da lui prodotta evidenzia questo grande desiderio che si traduce in un intenso lavoro che non ha niente a che vedere con i protocolli impiagati ai Centri di Audiologia. Dopo essere stato impiantato sul secondo orecchio e aver lavorato come di sua natura intensamente, ora dichiara di aver raggiunto la cima dell'Everest, di essere finalmente rientrato nel lavoro sulla robotica a pieno titolo e di sentirsi pienamente integrato nella società. Le persone sorde presenti lo hanno considerato un personaggio straordinario che merita di essere imitato e in molti hanno chiesto di acquistare il suo ultimo libro dal titolo "*L'acrobata del silenzio*".

Abbiamo poi ascoltato l'Ing. Sergio Pezzoni che, dopo una vita trascorsa all'IBM, si è messo a disposizione di ASPHI e ha prodotto esercizi e linee guida, semplificati e adattati ai sordi, per il conseguimento dell'ECDL (la nuova patente europea di informatica).

E' stata poi la volta di Vera Arma (Centro Culturabile di Viterbo) e di Carlo Cafarella (creatore di MovieReading) che hanno brillantemente illustrato tutte le novità sulla sottotitolazione del teatro e dei film. Sul teatro si può ora utilizzare il tablet, il cellulare o gli occhiali virtuali senza più dover avere i monitor o la video proiezione, mediante un dispositivo che manda i sottotitoli in tempo reale prendendoli direttamente dalla voce degli attori. Questo sistema viene oggi impiegato anche da diverse grosse Società al cui interno ci sono persone sorde, in occasione di riunioni importanti di lavoro o nelle assemblee sindacali.

Carlo Cafarella ha poi ricordato che gli occhiali virtuali saranno presto ancora più leggeri sia di peso che di costo.

L'intervento dell'Ing. Lorenzo Di Ciaccio come al solito ha catturato l'attenzione delle persone sorde presenti sia sul suo sistema di telefonia atto a consentire alla persona sorda di poter comunicare in ogni momento gli interventi di cui ha bisogno (comprese le operazioni bancarie a distanza), sia per i cosiddetti ausili indossabili come quelli prodotti da IntendiMe (vedi articolo a pag. 6 della rivista Giulio Tarra numero 2 di aprile 2016) che attraverso la collocazione di piastrine sulle parti sensibili della propria abitazione o della propria vettura consente alla persona sorda di essere immediatamente avvisata sul suo cellulare in caso di perdite di acqua o di gas o di allarmi che partono.... Ha pure presentato gli studi in corso che porteranno presto a tradurre la LIS in parole orali e scritte e viceversa sempre in tempo reale mediante una fascia posta sugli avambracci che legge gli impulsi trasmessi dal cervello sulle mani che creano la LIS con buone prospettive anche di passaggio al contrario, ovvero dalla parola orale o scritta alla LIS. Trattasi di un ausilio denominato "indossabile".

Cristina Poli dell'IERFOPONLUS (Istituto Europeo Ricerca Formazione e Orientamento Professionale) di Bologna ha parlato su come opera la Cooperativa bolognese per l'integrazione scolastica (con vari ausili informatici) e lavorativa (padronanza di competenze specifiche) dei sordi.

Carlo Eugeni, che è stato tra i primi operatori del sistema che trasforma la voce in scritto, ha illustrato i buoni livelli raggiunti oggi anche in collaborazione con varie associazioni e aziende italiane ed europee. In particolare ha sottolineato come oggi siamo in grado di sottotitolare in diverse lingue sempre in tempo reale con la possibilità di avere i testi direttamente sul proprio tablet o cellulare.

Paolo Bonisoli invece si è soffermato su un aspetto nuovo del respeaking: un sistema che risolve la comunicazione per i sordi grazie al lavoro di sottotitolatori non vedenti. Paolo ha creato la cooperativa "Progetto il Seme" dove trovano lavoro vari tipi di disabili. Ha riservato ai ciechi il servizio di respeaking avendo verificato che queste persone sono meno distratte e molto concentrate sul verbale che devono tradurre in scritto. Durante tutta la giornata è stato attivato un campo magnetico potenziato e le persone sorde presenti ne hanno usufruito con piena soddisfazione dato che mettendo la protesi o l'Impianto Cocleare sulla T, avevano in entrata solo la voce pulita di chi parlava nel microfono collegato alla rete magnetica. Il Convegno è stato chiuso nel rispetto dei tempi assegnati.

Elio Parodi (Presidente A.F.A. Cantù)

APPUNTAMENTI

CONSEGNA PREMI GIULIO TARRA E BORSE DI STUDIO:

UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO

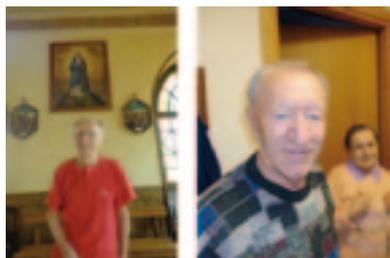
VENERDI' 23 SETTEMBRE 2016

Venerdì 23 settembre 2016 avverrà la consegna dei Premi “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità” e del Premio alla carriera. Nella stessa occasione verranno consegnate ufficialmente le Borse di Studio ed il Premio di Laurea riservate a studenti con disabilità uditiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ulteriori dettagli saranno resi noti in seguito, oltre che su questa rivista anche sul Portale Internet e sulla pagina Facebook della Fondazione.

RIPOSINO IN PACE

Ciao Giosuè

*in punta di piedi dopo tre mesi di sofferenza passati in ospedale per una forma di ictus il lunedì del 9 maggio 2016 se n'è andato in cielo il Sordoparlante **Giosuè Colnago** (29.09.1935) all'età di 80 anni. Una persona squisita per il suo carattere mite, bonario e sempre gentile e col suo immancabile sorriso. Certamente gli anziani sordi varesini lo ricordano per le sue attività sportive, infatti era atleta e dirigente del gruppo sportivo della sezione dell'Ente Nazionale Sordi di Varese. Ex prediletto allievo del Pio Istituto Sordomuti di Milano dagli anni 1944 al 1951. Sposato con la signora Virginia Vencato, aveva trascorso una vita tranquilla fra i suoi cari parenti, cognati, nipoti e l'Ente Nazionale Sordi di Varese. Nel 2011, con la sua signora, avevano potuto sistemarsi finalmente nella R.S.A. “Casa San Giacomo” di Vedano Olona (VA), dove nella sua primissima infanzia, malgrado divenuto sordomuto per meningite, era stato ospitato proprio lì in quanto una volta alcuni locali erano adibiti come asilo per i piccini, mentre negli altri reparti alloggiavano le anziane sordoparlanti lavoratrici. Giosuè considerava Casa San Giacomo come una seconda casa, una dimora dell'assoluto riposo, frescura e libertà di muoversi, grazie anche alla vicinanza della stazione ferroviaria ove poteva recarsi comodamente sia a Varese che a Milano.*



Inoltre a Casa San Giacomo si trovavano alcuni amici ed ex allievi dell'istituto a fargli compagnia, come quell'estroso amico Paolino Ruiu, scomparso l'anno scorso. Purtroppo Giosuè ci ha lasciati, ed in modo particolare la sua inseparabile sposa Virginia. I funerali si sono svolti mercoledì dell'11 maggio presso la parrocchia di Sant'Ambrogio in Morazzone (VA), paese natale di Giosuè, alla presenza di numerosi parenti formati da fratelli, sorelle cognati e nipoti quasi tutti abitanti del luogo. Si sono presentati alle esequie gli amici sordoparlanti varesini, i rappresentanti dell'E.N.S. di Varese con gli omaggi floreali e

quello della Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano. Per tutta la durata del funerale non è mancato il servizio di interpretato predisposto dall'E.N.S. di Varese. Le spoglie di Giosuè Colnago riposano al cimitero di Morazzone. Ai suoi cari e all'amata Virginia le nostre sentite condoglianze.

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” comunica che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano (Zona Lorenteggio: via Tolstoj): n. 1 monolocale, n. 1 bilocale, n. 1 piccoli bilocali e n. 1 trilocale. In via Giasone del Maino: n. 1 trilocale. Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:
“PIO ISTITUTO DEI SORDI” presso la UBI BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA AG 120

Numero IBAN: **IT 76 G 05048 01679 000000034893**

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. 577205 intestato a: **PIO ISTITUTO DEI SORDI - “GIULIO TARRA” Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico**. **Il testamento olografo**: E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il testamento pubblico: Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 02-48017296** (fax 02-48023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**